

AD UN TUO MOVIMENTO...

Ad un tuo movimento  
è mattino.

La geometria del letto  
è una questione d'aria,  
le pieghe del cotone  
la descrivono.

Sopra di noi le eliche  
un gomito di paglia.

Irriducibile notte.

Ti guardo scivolare nella luce,  
cerimoniosa,  
colore del nocciolo.

Longitudinale al mondo  
il tuo bacio percorre il cuscino,  
la tua mano sospesa,  
matriarcale.

Danzo il silenzio dei tuoi fianchi,  
non svegliarti.

La timidezza del primo sole  
ti fa erba,  
fluttuante odorosa,  
levigata sotto le mie dita di piano.

Non svegliarti, questa è l'ora  
in cui ti posso amare meglio.

Fuori troveremo il giorno  
appeso ai nostri abiti,  
qualche vento giocare  
con le balze degli ombrelloni.

Porteremo a passeggio le piazze.

Mi chiederai coriandoli,  
io inventerò per te la felicità.

Ma dormi, dormi ancora,  
non c'è nessuna specie di tempo,  
meglio scrivere il tuo corpo con le labbra,  
e nascere a pomeriggio.